

L'*authority file* tedesco per i nomi (PND) nel catalogo collettivo bavarese: principi, esperienze e costi

Gabriele Meßmer
Bayerische Staatsbibliothek

Innanzitutto, vi offrirò una breve panoramica della situazione delle biblioteche nella rete bibliotecaria bavarese e degli *authority file* usati nelle biblioteche tedesche.

La seconda parte della mia relazione si occuperà dell'implementazione dell'*authority file* per i nomi personali nel catalogo collettivo bavarese, nonché delle esperienze nel suo uso e, infine, tratterò i costi e i benefici degli *authority file* nel catalogo della rete bibliotecaria bavarese.

La situazione delle biblioteche nella rete bibliotecaria bavarese

In Germania ci sono sei reti bibliotecarie. A causa dell'organizzazione federale del paese, sono unità autonome e le rispettive strutture organizzative variano in modo considerevole. La rete bibliotecaria bavarese è una delle più antiche e tra le più grandi. I suoi inizi risalgono agli anni Sessanta. All'epoca furono fondate diverse nuove Università in Baviera, che sentirono il bisogno di cooperare soprattutto in ambito catalografico. Il catalogo collettivo non in linea fu iniziato negli anni Settanta e dal 1983 abbiamo un catalogo *online*; attualmente sono 95 le biblioteche che vi partecipano. Nel catalogo si trovano circa 9,5 milioni di registrazioni con circa 24 milioni di volumi posseduti e circa 5,1 milioni di volumi di periodici. La biblioteca più grande e più importante è la Bayerische Staatsbibliothek, una biblioteca generale di ricerca, con una ampia gamma di collezioni speciali, quali la Sezione manoscritti e libri rari, la Sezione musica, la Sezione dedicata alla letteratura dell'Europa orientale e la Sezione carte geografiche e fotografia. La Bayerische Staatsbibliothek possiede oltre 8,2 milioni di documenti e acquisisce circa 220.000 nuovi documenti all'anno. Con i suoi circa 40.000 periodici e giornali correnti è, in Europa, seconda solo alla British Library. Con la Deutsche Bibliothek di Francoforte e la Biblioteca Statale di Berlino è parte di quella che potremmo chiamare "biblioteca nazionale virtuale tedesca" e riesce ad assolvere molti compiti per la comunità bibliotecaria tedesca. Si può dire che sia la spina dorsale della catalogazione in Baviera ed è uno dei partner nella realizzazione degli *authority file* in Germania.

Ci sono quindi dieci biblioteche universitarie, 20 biblioteche di Università di scienze applicate e un discreto numero di biblioteche speciali, biblioteche statali e regionali più piccole e le biblioteche dei ministeri e delle amministrazioni pubbliche bavaresi. Tutte queste biblioteche insieme formano la rete bibliotecaria bavarese e tutte usano il catalogo collettivo bavarese. Non si tratta di un catalogo collettivo come può essere quello di OCLC. Si tratta di un catalogo in cui tutte le biblioteche usano le stesse registrazioni (comprese le intestazioni per soggetto), alle quali devono solo aggiungere i dati locali relativi alla propria realtà.

Gli *authority file* in Germania

Il primo *authority file* usato nelle biblioteche tedesche è stato l'*authority file* per gli enti. È stato iniziato nel 1973 dalle tre biblioteche tedesche più importanti, la Staatsbibliothek di Berlino, la Deutsche Bibliothek di Francoforte e la Bayerische Staatsbibliothek, quando queste tre biblioteche unirono le loro registrazioni per gli enti formando così l'*authority file* collettivo per gli enti, il *Gemeinsame Körperschaftsdatei* (GKD). Le biblioteche di Berlino, Francoforte e Monaco condividono ancora il lavoro di cura redazionale centrale. Nel 1977 la rete bibliotecaria austriaca è diventata il quarto partner di GKD. Oggi la maggior parte delle biblioteche tedesche usa questo *authority file* e aggiunge costantemente nuove registrazioni.

Nel 1973 è stato iniziato un altro importante progetto, il database centrale per i giornali e i periodici (*Zeitschriftendatenbank*, ZDB). Il primo compito nella costruzione del database fu la raccolta di informazioni sul posseduto di giornali e periodici nelle biblioteche tedesche. Dal 1989 le biblioteche tedesche hanno creato registrazioni per i giornali e i periodici direttamente in ZDB e le hanno poi scaricate nei loro rispettivi cataloghi collettivi. Oggi la maggior parte delle biblioteche della rete bibliotecaria bavarese partecipa a ZDB.

Gli inizi dell'*authority file* per le intestazioni di soggetto (*Schlagwortnormdatei*, SWD) risalgono al 1988. Contiene intestazioni di soggetto in forma controllata ed è usato da molte biblioteche tedesche e austriache. Circa la metà delle nuove registrazioni sono un contributo della rete bibliotecaria bavarese.

La creazione di registrazioni per i nomi personali è uno dei compiti basilari della catalogazione. Nel catalogo collettivo bavarese l'intestazione principale di circa il 70% delle registrazioni è un nome personale. In particolare, i nomi di persona dell'antichità, del medioevo e della prima modernità sono spesso difficili da standardizzare. Perciò i bibliotecari preferiscono avere opere di riferimento – e oggi database di riferimento – dove possono trovare nomi personali in forma standardizzata e con le forme varianti, e idealmente arricchiti con date e altre informazioni sulla persona in questione.

La creazione di un *authority file* per i nomi personali (*Personennamendatei*, PND) in Germania è iniziata nel 1989. Inizialmente la Deutsche Bibliothek unì le intestazioni per i nomi di due progetti di conversione, uno localizzato presso la Bayerische Staatsbibliothek e l'altro presso la Biblioteca universitaria di Goettingen. Negli anni successivi molti altri nomi sono stati aggiunti all'*authority file*, ad esempio tutti i nomi della Deutsche Bibliothek. Attualmente nell'*authority file* tedesco per i nomi personali ci sono due tipi di registrazioni:

- Tn: registrazioni per nomi non individualizzati;
- Tp: registrazioni per persone, cioè nomi individualizzati.

Individualizzazione, in questo contesto, significa che vengono aggiunti qualificatori al nome, ad esempio date (nascita, morte, ecc.) o altri termini adatti. Questo è necessario per distinguere tra nomi uguali o per contrassegnare le persone con solo il prenome.

Attualmente questo *authority file* contiene circa 2,1 milioni di registrazioni, di cui circa 630.000 solo registrazioni individualizzate e circa 1,5 milioni sono non individualizzate.

Fino a oggi la Bayerische Staatsbibliothek è uno dei principali curatori dell'*authority file* per i nomi personali.

L'implementazione dell'*authority file* per i nomi personali nel catalogo della rete bibliotecaria bavarese

Fin dall'inizio dell'*authority file* tedesco per i nomi personali, le biblioteche bavaresi hanno voluto avere un *authority file* come parte del loro catalogo collettivo. In particolar modo, volevano essere in grado di fare correzioni nel database *online*. Ma ci sono voluti circa dieci anni prima che un *authority file* fosse implementato nel catalogo collettivo bavarese.

Il catalogo della rete bavarese è un database *multi-file*. C'è un file comune per i titoli, comprese le registrazioni per i giornali e i periodici e le intestazioni di soggetto, un secondo file per le registrazioni degli enti e un certo numero di file per i dati locali delle biblioteche della rete. I nomi personali facevano parte delle registrazioni dei titoli, ma le forme standardizzate e le forme di rinvio dovevano essere digitate manualmente ogni volta. Nel 2000 si è creato un altro file, l'*authority file* per i nomi personali. Un gruppo di studio della rete bibliotecaria bavarese, compresi membri del suo dipartimento di IT, iniziarono nel 1999 a sviluppare un piano e un programma per la costruzione di questo *authority file*.

Innanzitutto andava creato un nuovo file nel database della rete. Nella fase successiva, bisognava implementare nuove funzioni nel catalogo collettivo, ad esempio la possibilità di creare nuove registrazioni per i nomi personali o di correggere e cancellare registrazioni esistenti. Quindi tutte le registrazioni dell'*authority file* tedesco per i nomi personali sono state importate nell'*authority file* bavarese. Nello stesso tempo iniziò la fornitura settimanale di registrazioni dal file di Francoforte. Dopo di che, registrazioni selezionate dal catalogo collettivo della rete del sud-ovest della Germania (Südwest-Verbund) sono state inserite nel nuovo *authority file* bavarese. In questo processo è stata controllata ciascuna registrazione. Se c'era un titolo con una forma standardizzata identica nel catalogo collettivo bavarese, la rispettiva registrazione per il nome è stata inserita nell'*authority file* bavarese. Tutte le altre registrazioni sono state eliminate.

In quel periodo iniziò la prima formazione presso la Bayerische Staatsbibliothek. Tutti i bibliotecari della rete bavarese furono invitati a conoscere il nuovo *authority file* e ad imparare le nuove funzionalità.

Il passo successivo – e penso sia il più interessante – è stato quello di prelevare i nomi personali dalle registrazioni per i titoli e di inserirli nell'*authority file* bavarese. Ci furono grandi discussioni tra bibliotecari e specialisti di IT sulla realizzazione pratica di questo passo.

Alla fine si convenne sulla seguente procedura:

Inizialmente fu analizzato ogni titolo. Quindi le forme standardizzate dei nomi personali vennero confrontate con le forme standardizzate presenti nell'*authority file* bavarese:

- se c'era solo un nome identico, il titolo veniva associato a questo nome;
- se c'erano diversi nomi, il titolo veniva associato a un nome non-individualizzato;
- se non c'era un nome non-individualizzato, veniva creata una nuova registrazione.

Se non si trovava nessuna registrazione adatta, si creava una forma “artificiale” del nome. In questa forma le maiuscole e i segni diacritici venivano ignorati e i prenomi venivano scritti in una singola stringa. Oltre a ciò, si creava un'altra forma: il secondo prenome veniva abbreviato e qualsiasi altro prenome veniva eliminato. Quindi il nome veniva di nuovo paragonato con un metodo combinatorio come detto sopra.

Se non si trovava nessun nome veniva creata una nuova registrazione nell'*authority file* bavarese e questa nuova registrazione veniva combinata col titolo. Venne così aggiunto circa un milione di nuove registrazioni all'*authority file* bavarese.

Prima che iniziasse questa procedura, era necessario implementare altre nuove funzioni nel catalogo della rete, ad esempio una funzione per unire due registrazioni relative a nomi. Inoltre si fece altra formazione, al fine di informare i bibliotecari sulla nuova struttura dei dati per i nomi.

Costruire un *authority file* è stato un processo a lungo termine e il suo mantenimento richiede molto tempo e molte risorse umane. Il cammino dalla prima versione dell'*authority file* bavarese per i nomi personali alla sua realizzazione è stato lungo e a volte faticoso. Molte persone dovevano discutere idee, fare piani, rifiutarli e scendere a compromessi, ma oggi abbiamo uno strumento che è utile ai bibliotecari e agli utenti.

Esperienze

L'*authority file* bavarese contiene registrazioni da diverse fonti, registrazioni controllate dell'*authority file* tedesco e registrazioni create dalle biblioteche bavaresi. Le registrazioni dell'*authority file* tedesco vengono inserite nel database bavarese una volta alla settimana e a volte rimpiazzano quelle bavaresi preesistenti. Inoltre, quando dati esterni vengono importati nel catalogo della rete bavarese, alcune registrazioni sono create automaticamente. Ovviamente, queste registrazioni sono non individualizzate.

Attualmente l'*authority file* bavarese per i nomi personali contiene più di 4,3 milioni di registrazioni, di cui 2,1 milioni provengono dall'*authority file* tedesco e 2,2 milioni sono bavaresi. Come nell'*authority file* tedesco, circa 630.000 sono registrazioni individualizzate.

Le registrazioni possono essere distinte in base a diversi marcatori e livelli. Le registrazioni controllate dall'*authority file* tedesco, ad esempio, ricevono livello 8. Questo significa che nessun bibliotecario nella rete bavarese può correggerle o cancellarle. Queste operazioni devono essere fatte nell'*authority file* nazionale stesso. Le registrazioni che sono create da titoli della rete bavarese hanno livello 4; ciò implica che possono essere corrette, cancellate o unite con altre registrazioni.

Attualmente non è più possibile scrivere semplicemente un nome nel campo del titolo, ma bisogna combinare il titolo con una registrazione nell'*authority file*. Lavorare nell'*authority file* per i nomi personali è diventata parte della routine quotidiana per i bibliotecari bavaresi. Ci sono ancora alcuni problemi da risolvere nei prossimi anni. Nelle regole di catalogazione tedesche, le RAK, non ci sono regole per l'individualizzazione dei nomi, come invece avviene nelle *Regole di catalogazione angloamericane*, le AACR. Sono stati fatti alcuni sforzi per introdurre l'individualizzazione, ma non hanno ancora avuto successo. Ritengo che innanzitutto vadano discussi i vantaggi e gli svantaggi dell'individualizzazione di tutti i nomi. Circa il 70% dei nomi sono combinati solo con un titolo, così ci dobbiamo chiedere: è davvero necessario cercare dati individualizzanti, visto che è molto costoso? Le registrazioni senza dati aggiunti non sono sempre un male e, in molti casi, sono sufficienti.

Un'altra domanda a cui rispondere sarà come combinare *authority file* regionali, nazionali e internazionali, e come realizzare la comunicazione *online* con questi database. Penso che questo porterà a discussioni interessanti nei prossimi anni.

Costi e benefici dell'*authority file* per i nomi personali

La Bayerische Staatsbibliothek è una delle spine dorsali dell'*authority control* in Germania, e la biblioteca leader nella rete bavarese. Le registrazioni della Bayerische Staatsbibliothek sono fondamentali per l'*authority file* tedesco per i nomi personali, senza contare PAN (Nomi di persona dell'antichità) e PMA (Nomi di persona del medioevo), realizzati presso la biblioteca. Oggi la biblioteca di Monaco è responsabile per la redazione dei nomi di persone morte prima del 1911 e per i nomi dei paesi dell'Europa dell'Est. Nel 2002 – come negli anni precedenti – un quarto delle nuove registrazioni dell'*authority file* tedesco sono stati creati da bibliotecari della Bayerische Staatsbibliothek. Sebbene la biblioteca sia uno dei partner principali nell'*authority work* e abbia investito molto lavoro fin dall'inizio, non può ignorare i costi di questo lavoro. In periodi di riduzione dei finanziamenti è sempre più difficile trovare buone motivazioni per operazioni costose come la redazione di *authority file*. Tuttavia ci dobbiamo chiedere il valore degli *authority file* per il lavoro quotidiano nelle biblioteche. Alla Bayerische Staatsbibliothek sei bibliotecari (o 1 ½ *full-time equivalent*) lavorano all'*authority file* per i nomi personali.

Alcuni anni fa uno studio analizzò i costi alla Bayerische Staatsbibliothek. Così abbiamo dati sufficientemente affidabili sui costi dell'*authority work*. Vorrei illustrarveli con l'esempio

degli *authority record* per i nomi personali. Nel 2002 sono stati creati 15.502 nuovi *authority record* per i nomi personali, 7.817 per l'*authority file* nazionale e 7.685 per quello bavarese, e 5.929 sono stati corretti. I costi per 1 ½ FTE (*full-time equivalent*) ammontano a circa 71.500 Euro. Così ciascuna nuova registrazione o correzione costa 3,34 Euro.

La creazione di nuove registrazioni è un'operazione costosa, ma è economico riutilizzare le registrazioni create in un *authority file* cooperativo, soprattutto nei casi difficili come nomi di persona antichi e medievali, di principi, re, ecc.

Nel catalogo collettivo bavarese ci sono registrazioni da fonti diverse, come ho già accennato, basate su diverse regole (RAK, AACR e altre regole speciali) e redatte originariamente in diversi formati (MAB, il formato delle biblioteche tedesche o MARC21). È necessario avere punti di accesso controllati, in modo che gli utenti possano trovare i titoli anche in un catalogo eterogeneo. Non oso prevedere il futuro dell'*authority file* per gli enti, ma sono sicura che l'*authority file* per i nomi personali giocherà un ruolo importante nella catalogazione futura.

La Bayerische Staatsbibliothek parteciperà al *Virtual international authority file* (VIAF), progetto cooperativo della Deutsche Bibliothek e della Library of Congress. Lo scopo del progetto sarà «esplorare la combinazione virtuale degli *authority file* per i nomi di entrambe le istituzioni in un singolo servizio».